

**Il fatto del giorno**

# Fiumi di schiuma dopo l'incendio «Nessuna moria di pesci»

• Arpav ha rilevato inquinamento da tensioattivi nel Retrone e nel Bacchiglione. La procura ha aperto un'inchiesta

**VALENTINO GONZATO**

valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

«In provincia di Vicenza non risultano al momento segnalazioni di fenomeni di moria di pesci». A dirlo è l'ultima nota ufficiale diffusa dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto a proposito del monitoraggio delle acque superficiali dei fiumi Retrone e Bacchiglione che, venerdì scorso, si sono riempiti di schiuma. Un fenomeno che ha destato grande preoccupazione tra i residenti e che è stato provocato dalla fuoriuscita di materie prime e prodotti contenenti tensioattivi dalla Emmegi detergents, l'ex Imp in via IV Novembre nella zona industriale di Altavilla, in seguito alle operazioni di spegnimento dello spaventoso incendio divampato nel magazzino

dell'azienda giovedì sera. I campioni effettuati dai tecnici di Arpav hanno riscontrato valori «molto elevati» di sostanze chimiche nella zona più vicina all'azienda.

Il report è di difficile comprensione per le persone non addette ai lavori e l'ufficio stampa, così come il dipartimento di Vicenza dell'Arpav, non hanno fornito spiegazioni, nonostante gli fossero state richieste per poter comprendere appieno il comunicato.

«In seguito all'incendio che ha coinvolto la ditta nella tarda serata del 2 maggio e alla fuoriuscita dalla ditta di materie prime e prodotti contenenti tensioattivi, in seguito alle operazioni di spegnimento dell'incendio, fin dalla prima mattina di venerdì 3 maggio personale dell'Agenzia ha effettuato sopralluoghi presso lo scolo Riello e il fiume Retrone e ha prelevato campioni di acqua superficiale lungo la rete idrica coinvolta dall'inquinamento», si legge nel report.

I tecnici di Arpav hanno eseguito prelievi in quattro punti partendo dallo scolo Riello «immediatamente a valle del punto di confluenza con la tubazione interrata proveniente dal fossato peri-

metrale dell'azienda» e arricampioni effettuati dai tecnici di Arpav hanno riscontrato valori «molto elevati» di sostanze chimiche nella zona più vicina all'azienda.

«Confrontando l'andamento dei parametri, e in particolare dei tensioattivi ionici e non ionici, si osservano valori molto elevati nel punto di recapito dello scarico acque meteoriche, che scendono a mano a mano che ci si allontana», afferma Arpav. Che prosegue: «Il punto a monte della confluenza del fiume Retrone con lo scolo Riello evidenzia l'assenza di tensioattivi, a dimostrazione che l'apporto deriva solo dal contributo dovuto all'evento incidentale avvenuto».

L'Azienda regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto sottolinea poi che, finora, non sarebbe arrivata alcuna notizia in merito a eventuali morie di pesci e che sono stati effettuati campionamenti anche dell'acqua del Bacchiglione in provincia di Padova, dove i valori di tensioattivi non ionici e anionici sarebbero rientrati nella normalità nella mattinata di domenica.

Nel frattempo gli inquirenti stanno cercando di fare piena luce sul maxi incendio. Al momento, sarebbero tenute aperte tutte le ipotesi

investigative, compresa la pista dolosa.

**I risultati**

Riscontrati valori «molto elevati» di sostanze chimiche nelle acque nella zona più vicina all'azienda di Altavilla andata in fiamme

**Il fenomeno**

La schiuma e il forte odore proveniente dai due corsi d'acqua hanno creato grande allarme in tutta la popolazione





**La preoccupazione** Il Retrone completamente invaso dalla schiuma bianca nei giorni scorsi



**Le operazioni** I tecnici di Arpav impegnati nei campionamenti vicino all'azienda di Altavilla